Capuano: «Contro il Rieti la partita della vita: dobbiamo vincere»

Scritto da Red.
Sabato 23 Novembre 2019 13:41



AVELLINO – “Vi prego di credermi, per me non è successo assolutamente nulla. Io faccio l’allenatore. L’allenatore è come un parroco, l’allenatore non è colui il quale va solo in mezzo al campo e può essere bravo e meno bravo. Fermo restando che per me non è successo nulla, non ho mai sentito maltrattare i giocatori, io sono una persona educata, di grandi principi, di grandi sentimenti. L’allenatore deve essere il garante del popolo. Io non ho mai, nella maniera più assoluta, creato alcun problema. Anzi, ad Avellino, probabilmente, ho raggiunto la più grande maturità. Lo ripeto, fare l’allenatore è come un parroco: devi dare innanzitutto riferimento a Dio, ma poi devi dare riferimento ad un’intera comunità. L’allenatore vero non è colui il quale va in campo, l’allenatore vero è colui il quale rispetta il popolo, l’allenatore vero è colui il quale fa rispettare chi vive un’intera settimana in base ai risultati. Ed io questo l’ho sempre fatto in trent’anni, poi mi si può dire che io c’ho un carattere forte, debole, ma il mio nome non è mai comparso in nefandezze”.

Questo lo sfogo di Eziolino Capuano, allenatore dell’Avellino, a proposito di presunti screzi e maltrattamenti perpetrai nei giorni scorsi nei confronti della squadra nel corso della conferenza stampa di questa mattina di presentazione della gara di domani contro il Rieti in programma allo stadio Partenio-Lombardi con inizio alle ore 17:30.

“Noi affrontiamo questa gara come la partita della vita, rispettando la squadra avversaria. Noi domani possiamo essere belli, brutti, bruttissimi ma dobbiamo vincere perché è fondamentale la vittoria. Siamo in una situazione di classifica preoccupante, veniamo da una prestazione non bella dal punto di vista dell’approccio, abbiamo sbagliato – e la colpa è solo mia – la partita di Caserta sotto l’aspetto dell’aggressione. Domani, qualsiasi sia la squadra che dobbiamo affrontare domani, abbiamo un solo risultato: noi dobbiamo vincere ed io so che mi darà una mano domani: questi qui dietro, la curva, una delle curve più belle d’Italia che mi ha spinto sempre a venire qui”.